



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA

Prot 155/2013 S.E. cat

Catania il 10 maggio 2013

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO DELLE RELAZIONI SINDACALI
CON LA POLIZIA DI STATO

Per tramite

prLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP
ROMA

Oggetto: Polizia di Frontiera di Catania - Mensa di servizio in sede disagiata-
Violazione contrattazione decentrata

Il.mo Direttore,

in data 29 aprile 2013, nel tardo pomeriggio, ricevo una nota da parte dell'ufficio della Polizia di Frontiera di Catania, che avverte della chiusura dell'esercizio convenzionato per la ristorazione, affidato alla "soc. Autogrill" per il personale di Polizia che opera all'interno dell'aeroporto e porto di Catania, con decorrenza 30 aprile. La comunicazione veniva anche diramata quale disposizione al personale che da quella data avrebbe potuto fruire della mensa obbligatoria di servizio presso la struttura del X Reparto Mobile sito a Catania. L'illogica disposizione, precisata dallo stesso ufficio in data 10 maggio, produce l'impossibilità ai dipendenti a fruire dei pasti, tant'è che la soluzione alternativa potrà essere solo il ricorso a viveri in sacchetti da asporto da consumare evidentemente all'interno dell'area aeroportuale, senza tener conto della salubrità e qualità dei pasti obiettivamente scadenti e poco fruibili. È impensabile che i dipendenti ordinariamente dovrebbero nutrirsi a panini e acqua appoggiati alle pareti degli uffici. L'aeroporto di Catania è sede disagiata anche perché il centro abitato è distante e non raggiungibile in tempi brevi. Naturalmente all'interno dell'aeroporto esistono altri ristoranti che non sono



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE
CATANIA

stati interpellati dall'ufficio, e lo stesso, in questi casi, come previsto dalla normativa vigente avrebbe dovuto, nel caso di impossibilità al ricorso ad altro esercizio convenzionato, assegnare i buoni pasto per la fruizione con ristoranti in loco. Invece, una semplice disposizione, cancella tutti questi passaggi. L'unico dato concreto è che l'operatore deve necessariamente acquistare il pranzo/cena presso gli esercizi aeroportuali confidando nella cortesia degli esercenti a qualche sconto per evitare di pagare cifre importanti. Non è ammissibile e concepibile che un ufficio, che assiste e garantisce la sicurezza a migliaia di turisti e passeggeri, tratti gli operatori di polizia con tanta superficialità. Non si comprende il perché venga interrotta una importante convenzione, senza provvedere per tempo ed avvertire le OO.SS., che secondo la contrattazione decentrata, fatta con la VII Zona Polizia delle Frontiere, avrebbe garantito una tempestiva azione per scongiurare questi eventi. Inconcepibile, il perdurare di questa situazione a ridosso della stagione estiva, con uno scalo aeroportuale in cui atterrano e partono centinaia di aerei per circa 18 ore consecutive. Ho scritto immediatamente, al dirigente, per evidenziare il problema ma non ho avuto risposta e soluzione alla problematica che invece pare stagnarsi come le altre questioni, visto che da qualche tempo in questo ufficio sembrerebbe che il tempo si sia fermato.

Sig Direttore, i colleghi già sotto organico, costretti a lavorare oltre le sei ore per esigenze oramai giornaliere in un settore nevralgico, ove nessuno si può fermare, esigono di essere trattati con dignità e il Siap non può tollerare questo stato di cose. Considerata la questione urgente, confido in un Suo intervento per la risoluzione a tempi brevi, che non può perdurare oltre.

Si ringrazia, cordiali saluti.

Il Segretario Gen. Prov.
SIAP CATANIA
Tommaso Vendemmia